

SPORTELLO ANTI-VIOLENZA

«Non lasciate correre le cose nella speranza che migliorino»

■ Un gesto estremo, un ennesimo femminicidio, di quelli che tante volte hanno campeggiato in prima pagina sui giornali o hanno aperto i telegiornali. È successo anche a pochi passi da casa, in una strada isolata, a una ragazza limbiatese. «Le donne non devono assolutamente sottovalutare la situazione - invita Luisa Oliva, battagliera presidente dell'associazione White Mathilda che da anni si occupa di violenza e stalking - perché un soggetto che insiste e persiste quotidianamente con molestie e anche solo dichiarazioni violente, senza arrivare ai fatti, è un individuo pericoloso che può arrivare a compiere atti folli e definitivi. Entra in gioco il tarlo di possesso e potere verso la donna per cui " quell'io voglio e devo avverti, a qualunque condizione", diventa nella mente del conoscente, marito o fidanzato un imperativo, un diktat che non guarda in faccia a nessuno». Il consiglio, in questi

casi, è di non dare fiducia al proprio persecutore e di parlarne con un amico o un familiare, tutelandosi. «Non lasciate correre nella speranza che qualcosa migliori e soprattutto non fatevi convincere alla richiesta dell'ennesimo incontro - è l'appello a tutte le donne che vivono questo dramma - rivolgetevi alle associazioni che vi possono aiutare e soprattutto non accettate appuntamenti in luoghi isolati e poco frequentati: l'ennesimo chiarimento non servirà a far cambiare l'indole di chi vi sta davanti, che nella maggior parte dei casi è connessa a comportamenti ed esempi nella famiglie di origine del soggetto». Per continuare ad essere al fianco delle donne, che, come annunciato nell'evento di ieri a Monza dedicato al bilancio dei cinque anni di storia del sodalizio e alle nuove prospettive, la presidente Luisa Oliva ha anticipato l'apertura a Limbiate di un centro antiviolenza che si affiancherà allo sportello in villa Mella, garantendo una maggiore accessibilità agli utenti. Ma il sogno rimane quello di realizzare una casa alloggio di prima accoglienza che possa dare una risposta concreta a chi ha perso ogni speranza di allontanarsi dal proprio aguzzino. ■ I.Bri.